



I.C. R. CALDERISI-VILLA DI BRIANO  
Prot. 0005859 del 15/10/2016  
04-05 (Uscita)

# Piano di Miglioramento

## Istituto Comprensivo "Sac.R.Calderisi"

Approvato dal collegio dei docenti del 20/01/2016 con  
delibera n.3

Aggiornato dal collegio dei docenti del 13/10/2016 con  
delibera n.3

Villa di Briano (CE)

2015/2016

Valido per il triennio 2016-17

**Dirigente Scolastico: Emelde Melucci**

<b>PIANO DI MIGLIORAMENTO VILLA DI BRIANO</b>	<b>5</b>
<b>Composizione del Nucleo di Valutazione</b>	<b>5</b>
<b>Modalità di lavoro del Nucleo di valutazione</b>	<b>6</b>
<b>Risultati del RAV</b>	<b>8</b>
<b>Risultati del rav - Contesto</b>	<b>9</b>
Popolazione scolastica	9
Territorio e capitale sociale	9
Risorse economiche e materiali	9
Risorse professionali	9
Considerazioni sui cambiamenti del contesto	10
<b>Risultati del RAV – esiti</b>	<b>11</b>
Tabella 1	11
<b>Risultati del RAV – Aree di processo</b>	<b>12</b>
Tabella 2	12
<b>Risultati del RAV – Pratiche educative e didattiche/gestionali e organizzative</b>	<b>15</b>
Tabella 3	15
<b>Scala di rilevanza degli obiettivi di processo</b>	<b>17</b>
<b>Le nostre scelte</b>	<b>22</b>
<b>Progetti da realizzare associati alle priorità e agli obiettivi di processo</b>	<b>24</b>
<b>CLIL</b>	<b>24</b>
Inglese primaria	26
Recupero e potenziamento italiano e matematica	27
Valutazione strutturata	28
<b>Pianificazione per obiettivi di processo</b>	<b>30</b>

<b>MIGLIORAMENTO 1</b>	<b>30</b>
RISORSE UMANE interne alla scuola	31
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	33
PROGETTO: Recupero e potenziamento matematica e italiano scuola secondaria di primo grado	34
Fasi del progetto	34
Pianificazione delle attività	36
Monitoraggio delle azioni	37
PROGETTO: Recupero e potenziamento matematica e italiano scuola primaria	38
Fasi del progetto	38
Pianificazione delle attività	39
Monitoraggio delle azioni	39
PROGETTO: “A Time Machine with E-CLIL: Ancient Rome, history and legend”	40
Fasi del progetto	40
Pianificazione delle attività	43
Monitoraggio delle azioni	44
PROGETTO: I speak English more - scuola primaria	45
Fasi del progetto	45
Pianificazione delle attività	46
Monitoraggio delle azioni	46
<b>MIGLIORAMENTO 2</b>	<b>47</b>
RISORSE UMANE interne alla scuola	48
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	49
PROGETTO: Valutazione strutturata	50
Fasi del progetto	50
Pianificazione delle attività	51
Monitoraggio delle azioni	51
<b>MIGLIORAMENTO 3</b>	<b>52</b>
RISORSE UMANE interne alla scuola	53
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	53

PROGETTO: Corso metodologia E-CLIL_____	54
Pianificazione delle attività _____	54
Monitoraggio delle azioni _____	55
<b>MIGLIORAMENTO 4 _____</b>	<b>56</b>
RISORSE UMANE interne alla scuola _____	57
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi _____	58
Fasi del progetto _____	59
Pianificazione delle attività _____	60
Monitoraggio delle azioni _____	60
<b>MIGLIORAMENTO 5 _____</b>	<b>61</b>
Fasi del progetto _____	61
Pianificazione delle attività _____	62
Monitoraggio delle azioni _____	62
<b><i>Pianificazione obiettivo di processo 2016/2017 _____</i></b>	<b>63</b>
<b><i>Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento _____</i></b>	<b>65</b>
<b>Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV _____</b>	<b>65</b>
Priorità 1: Risultati scolastici _____	65
Priorità 2: Competenze chiave e di cittadinanza _____	67
<b>Processi di condivisione del Piano all'interno della scuola _____</b>	<b>70</b>
<b>Azioni di diffusione dei risultati del Pdm all'interno e all'esterno della scuola _____</b>	<b>71</b>

## **PIANO DI MIGLIORAMENTO VILLA DI BRIANO**

<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>
<b>DS</b>	<b>Indirizzo, pianificazione e controllo</b>
<b>Rosa Maiolico</b>	<b>Analisi e monitoraggio</b>
<b>Florinda Cantile</b>	<b>Analisi, progettazione e monitoraggio</b>
<b>Annunziata Capasso</b>	<b>Analisi, progettazione e monitoraggio</b>
<b>Saverio Pagano</b>	<b>Analisi e socializzazione</b>
<b>Annamaria Mastrantuono</b>	<b>Analisi e socializzazione</b>

### **MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE**

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Pertanto riassumeremo le tappe che ci hanno condotto alla formulazione del PdM.

1. Il Dirigente Scolastico è stato presente a diversi incontri del Nucleo ed ha monitorato l'intero andamento del Piano di Miglioramento
2. Si è preso come riferimento la proposta di Pianificazione redatta dall'INDIRE.
3. Si è partiti dall'analisi dettagliata dei risultati del RAV: esiti scolastici e obiettivi di processo
4. Sono stati assegnati codici univoci alle priorità degli esiti e agli obiettivi di processo
5. Sono state scelte le priorità da raggiungere nello sviluppo del PdM
6. Ricordiamo che gli obiettivi di processo rappresentano le azioni da svolgere per migliorare gli esiti scolastici (che chiameremo Priorità)
7. Ad ogni obiettivo di processo sono state associate le priorità che possono essere raggiunte, quindi il miglioramento in esiti scolastici
8. Per ogni obiettivo di processo si è calcolato il prodotto tra impatto e fattibilità
9. Ne è risultata una scala di rilevanza degli obiettivi
10. Sono stati definiti gli obiettivi di processo oggetto della pianificazione
11. Da tale scala, considerando anche le specificità della nostra scuola, è stata sviluppata una tempificazione in 4 anni
12. Il primo anno include le azioni del PdM e del POF
13. Il triennio successivo le azioni del PTOF
14. Sono state individuate le progettualità utili al raggiungimento dei risultati
15. Ad ogni progettualità sono state associate le priorità da raggiungere e gli obiettivi di processo utili al raggiungimento delle stesse
16. Si è passati, quindi, alla pianificazione dei miglioramenti per ogni obiettivo di processo
17. Per ogni azione di miglioramento è stato riportato:
  - a. La descrizione dell'obiettivo
  - b. La situazione di partenza, estrapolata dal RAV
  - c. I risultati attesi in termini di indicatori e descrittori

- d. Le risorse umane interne alla scuola
  - e. Gli impegni finanziari per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi
  - f. Le singole fasi di progettazione
  - g. La pianificazione delle attività
  - h. Il monitoraggio delle azioni con indicatori di monitoraggio e strumenti di rilevazione
18. Sono state, poi, programmate le azioni utili alla valutazione in itinere dell'intero percorso.
19. Si è partiti dai risultati da raggiungere e, quindi, dalle priorità scelte
20. Per ogni priorità sono state previste rilevazioni dei risultati riscontrati in base agli indicatori precedentemente scelti
21. Sono stati previsti momenti per considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifiche al piano
22. Sono state descritte le strategie di condivisione all'interno della scuola da attuare nel corso dello svolgimento delle azioni di miglioramento
23. Infine, sono state descritte le modalità di diffusione all'interno e all'esterno della scuola al termine dell'intero intervento

Il RAV è suddiviso nelle seguenti aree:

- Contesto
- Esiti
  - Risultati scolastici
  - Risultati prove standardizzate
  - Competenze chiave e di cittadinanza
  - Risultati a distanza
- Processi – Pratiche educative e didattiche
  - Curricolo, progettazione e valutazione
  - Ambiente di apprendimento
  - Inclusione e differenziazione
  - Continuità e orientamento
- Processi – Pratiche gestionali e organizzative
  - Orientamento strategico e organizzazione della scuola
  - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
  - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Nell'area 5 del RAV, dall'analisi dei risultati riportati nelle aree sopra indicate, la scuola definisce

per ogni esito:

- Priorità (rappresentano i risultati da raggiungere nell'immediato)
- Traguardi a lungo termine

per ogni area di processo:

- Obiettivi di processo, cioè le azioni da mettere in essere per poter raggiungere i traguardi prefissati nell'area degli esiti

## RISULTATI DEL RAV - CONTESTO

### POPOLAZIONE SCOLASTICA

Centro abitativo molto piccolo che potrebbe favorire rapporti di collaborazione.

Bassa incidenza di studenti con cittadinanza non italiana (0.6%).

Deprivazione culturale del contesto socio-familiare.

Carenza di strutture sia pubbliche che private che possano, in contesti extra scolastici, coadiuvare l'offerta formativa.

### TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Esistono associazioni che lavorano per il territorio, quali: Libera, Pedagogomusica, Comitato Don Peppe Diana e Scuola di pace

Collaborazioni con i seguenti Enti: Agenzia delle Entrate e Il Comune

Il territorio è nato come centro agricolo in una Campania felix, ad oggi è povero anche da questo punto di vista ed inserito nella Terra dei Fuochi.

### RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

La scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado presentano strutture nuove e sicure LIM, PC.

Essendo il paese molto piccolo tutte le sedi sono facilmente raggiungibili.

Il Comune garantisce il trasporto degli alunni



LIM non utilizzate per mancanza di:

- competenza nei docenti,
- organizzazione tecnica
- sicurezza delle aule per la custodia dei supporti tecnologici

Linea quasi assente

La scuola primaria è in ristrutturazione e si appoggia sulla secondaria, arrecando disagi e carenze. Mancano contributi economici delle famiglie e dei privati.

#### RISORSE PROFESSIONALI

La scuola presenta stabilità da parte del corpo docenti, in quanto sono quasi tutti assunti a tempo indeterminato.

Il grado di preparazione del personale della scuola si presenta adeguato.

I docenti della scuola Secondaria di primo grado sono quasi tutti in possesso di titolo accademico.

La maggior parte dei docenti dell'Istituto sono in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche.

L'età anagrafica del personale docente è compresa tra i 45 e 54 anni.

Nella scuola Primaria e dell' Infanzia il livello di istruzione Universitario è basso.

Attualmente la scuola non presenta una continuità Dirigenziale in quanto è in stato di reggenza.

#### CONSIDERAZIONI SUI CAMBIAMENTI DEL CONTESTO

Ad oggi, il tasso di alunni stranieri è già aumentato, anche se non è disponibile un dato certo. Il Comune è commissariato.

Il corpo docente non è stabile, molti docenti stanno effettuando l'anno di prova.

Alto il fenomeno della disoccupazione.

Mobilità per disoccupazione.

#### RISULTATI DEL RAV – ESITI

Abbiamo assegnato un “codice univoco” alle priorità scaturite dalla valutazione degli esiti degli studenti.

TABELLA 1

ESITI	Codice univoco	PRIORITA'	TRAGUARDO A LUNGO TERMINE
-------	----------------	-----------	---------------------------

<b>RISULTATI SCOLASTICI</b>	<b>1a</b>	Migliorare i risultati scolastici in italiano, matematica e lingua straniera	Raggiungere fasce di livello medio-alte; perseguire una competenza media
<b>RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE</b>	<b>2a</b>	Potenziare competenze linguistiche, matematiche-logico e scientifiche e ridurre % livelli 1 e 2 rispetto alla media nazionale	Ridurre il gap formativo delle prove INVALSI di Italiano e matematica rispetto alle scuole con ESCS simile.
	<b>2b</b>	Ridurre varianza classi	Garantire esiti uniformi fra le classi
<b>COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA</b>	<b>3a</b>	Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni	Migliorare livello delle competenze chiave e di cittadinanza, l' autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.
	<b>3b</b>	Sviluppo delle competenze sociali e civiche, del senso di legalità, dell'etica della responsabilità e della solidarietà, di valori costituzionali.	Ridurre comportamenti problematici, disagi e devianze
	<b>3c</b>	Adozione di criteri unitari e condivisi per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza (griglie di osservazione, rubriche di valutazione)	Adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizzare più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave.
<b>RISULTATI A DISTANZA</b>	<b>4a</b>	Istituire una commissione per la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti a distanza dal superamento dell'esame di licenza	Realizzazione della continuità, educativa, didattica, orientamento, ampliamento dell'offerta formativa e valutazione didattico-educativo

#### RISULTATI DEL RAV – AREE DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo, individuati nel RAV, rappresentano le azioni che la scuola intende mettere in essere per migliorare gli esiti scolastici.

In questa tabella sono state riportate le connessioni tra ciascun obiettivo di processo, le priorità individuate nell'area degli esiti scolastici e/o i risultati scaturiti dallo sviluppo delle aree di processo.

Abbiamo assegnato un "codice univoco" ad ogni obiettivo di processo.

Le Priorità sono state identificate con i codici riportati nella "tabella 1".

I Risultati delle Aree dei processi con i codici riportati nella "tabella 3".

TABELLA 2

AREA DI PROCESSO	CODICE UNIVOCO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITA' ASSOCIATE	RISULTATI AREE DI PROCESSI
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	A1	Progettare per competenze(laboratori),costruzione del curricolo verticale; definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita dell'alunno	1a 2a 3a 3b	
	A2	Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele che tenga conto anche delle competenze trasversali.	1a 2a 3a 3b	
	A3	Implementare valutazione secondo criteri unitari; predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele, garantire l'equità degli esiti	3c	
	A4	Realizzare un curricolo integrato, affinché l'ampliamento dell'offerta formativa sia complementare al curricolo di base.Individuare figure di sistema	4a	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	B1	Uso tecnologie negli ambienti di apprendimento con PON FESR FSE per potenziamento competenze digitali. Formazione docenti su innovazioni metodologiche	3a	
	B2	Implementare laboratori (musica informatica)e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa	1a 2a 3a	
	B3	Diminuire uso delle azioni sanzionatorie in favore di quelle costruttive; articolazione condivisa con gli alunni del Regolamento d'Istituto (progetto)	3b	
	B4	Sensibilizzare l'uso delle piattaforme elearning per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e la collaborazione per attuare didattica innovativa	1a 3a	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	C1	Incremento della partecipazione collegiale alla stesura dei piani Educativi Individualizzati (PEI-PDP).Istituire gruppi di lavoro per handicap e BES.	3a 3b	

	C2	Individuare figure per realizzare interventi per gli alunni in difficoltà. Adesione progetti per l'integrazione e l'intercultura. Potenziare italiano L2	1a 3b	
	C3	Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione; individuare figure di supporto psico-relazionale Monitorare esiti	3b	
	C4	Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti	1a 2a 3b	
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	D1	Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi. Designare figura per azioni di accompagnamento degli studenti nel passaggio (Portfolio)	4a	
	D2	Attivare incontri tra insegnanti di ordini diversi per definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita, per la formazione delle classi.	4a	
	D3	Promuovere incontri per far conoscere le scuole, gli indirizzi e le opportunità del territorio; esperienze dirette; open day, coinvolgimento famiglie	4a	
	D4	Attuare didattica orientativa dalla scuola dell'infanzia in poi per operare scelte consapevoli; aumentare % n° alunni che segue giudizio orientativo	4a	
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	E1	Perseguire una chiara distribuzione di compiti e funzioni tra i docenti con incarichi e responsabilità.		3B5

	E2	Promuovere riunioni per report, verifica stato del raggiungimento degli obiettivi della scuola, tra le figure designate a compiti specifici.		3B5
	E3	Convogliare, dopo analisi di fattibilità e ricaduta educativa, le risorse economiche materiali nel perseguimento degli obiettivi prioritari della scuola		3B5
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	F1	Utilizzare curriculum, esperienze formative del personale per gestire meglio le risorse umane, attribuire incarichi e funzioni valorizzandole.		3B6
	F2	Promuovere formazione personale (FSE) in linea con priorità e finalità della scuola.		3B6

	<b>F3</b>	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; istituire commissioni e gruppi per tematiche particolari		<b>3B6</b>
	<b>F4</b>	Accrescere la spinta motivazionale di partecipazione e condivisione dei docenti ai processi (aggiornamento autoaggiornamento e accordi di rete)		<b>3B6</b>
<b>INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</b>	<b>G1</b>	Aumentare la frequenza dei genitori alla partecipazione degli incontri con la scuola; socializzare il Regolamento d'Istituto e il patto formativo	<b>3b</b>	<b>3B7</b>
	<b>G2</b>	Migliorare la comunicazione con i genitori attraverso sito web e registro elettronico		<b>3B7</b>
	<b>G3</b>	Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola. (accorsi di rete)		<b>3B7</b>
	<b>G4</b>	Interagire con l'Ente comunale per ridurre la percentuale di dispersione scolastica e per attività di supporto e sensibilizzazione verso le famiglie		<b>3B7</b>

RISULTATI DEL RAV – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE/GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

TABELLA 3

**Pratiche Educative e Didattiche**

<b>3A1</b>	<b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</b>
<p>LA SCUOLA HA ELABORATO UN PROPRIO CURRICOLO A PARTIRE DAI DOCUMENTI MINISTERIALI DI RIFERIMENTO.</p> <p>LA SCUOLA HA REFERENTI PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA E PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI, MA IL PERSONALE INTERNO NON È SEMPRE COINVOLTO.</p> <p>MANCANO DIPARTIMENTI DISCIPLINARI.</p>	
<b>3A2</b>	<b>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b>
<p>LA SCUOLA NON REGISTRA LE ESIGENZE DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI. DALLE RISPOSTE AI QUESTIONARI SI EVINCE CHE L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI RISPONDE SOLO PARZIALMENTE ALLE ESIGENZE DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI. ESISTE UN UNICO VERO SPAZIO LABORATORIALE, QUELLO MUSICALE, USATO SOLO DA UNA MINORANZA DI STUDENTI.</p> <p>LA SCUOLA NON INCENTIVA MODALITÀ DIDATTICHE INNOVATIVE.</p> <p>LA GESTIONE DELLE REGOLE MANCA DI UN'ORGANICA STESURA.</p> <p>MANCA IL COINVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO.</p> <p>I CONFLITTI FRA GLI ALUNNI VENGONO GESTITI CON MODALITÀ NON SEMPRE EFFICACI</p>	
<b>3A3</b>	<b>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</b>
<p>TUTTI I LIVELLI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA SCUOLA VANNO RIVISTI E MIGLIORATI.</p>	
<b>3A4</b>	<b>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</b>
<p>LE ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ PRESENTANO UN LIVELLO DI STRUTTURAZIONE SUFFICIENTE ANCHE SE SONO PREVALENTEMENTE ORIENTATE ALLA FORMAZIONE DELLE CLASSI.</p>	

<b>Pratiche Gestionali e organizzative</b>	
<b>3B5</b>	<b>ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZATIVO</b>

LA MISSIONE E LE PRIORITÀ DELLA SCUOLA SONO STATE DEFINITE NEL POF, MA NON SONO MAI STATE IPOTIZZATE STRATEGIE ED AZIONI.

NON ESISTONO CONTROLLI E MONITORAGGI STRUTTURATI.

DAI DATI SI EVINCE CHE ESISTONO FUNZIONI STRUMENTALI E CHE UNA PERCENTUALE NON ALTA DI DOCENTI (RISPETTO ALLE MEDIE) PERCEPISCE IL FIS, PERTANTO, ESISTE UNA DELINEAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ, MA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO NON SONO CHIARE, NÈ FUNZIONALI ALL'ORGANIZZAZIONE.

C'È DA CONSIDERARE CHE LA SCUOLA È IN REGGENZA.

LE POCHE RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI NON PERSEGUONO GLI OBIETTIVI PRIORITARI

**3B6**

**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

LE SCARSE PROPOSTE FORMATIVE SONO APPENA SUFFICIENTI E NON CORRISPONDENTI AI BISOGNI FORMATIVI.

SONO PRESENTI GRUPPI DI LAVORO, MA NON SEMPRE FORMALIZZATI.

MANCANO SPAZI DI CONDIVISIONE DI MATERIALI ED ALTRO E LO SCAMBIO PROFESSIONALE È PRESENTE MA STRETTAMENTE CONNESSO A GRUPPI SPONTANEI.

**3B7**

**INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPORTI CON LE FAMIGLIE**

LA SCUOLA NON LAVORA STRATEGICAMENTE PER E CON TERRITORIO

Al fine di valutare l'importanza di ciascuno degli obiettivi di processo, si elabora una scala di rilevanza degli stessi, considerando:

- Impatto
- Fattibilità

Con punteggi da 0 a 5

0	Nulla
1	Molto basso
2	Poco
3	Abbastanza
4	Molto
5	Molto alto

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese.

La sottostante tempificazione trova continuità e complementarità nella tabella del POF triennale, relativa all'ampliamento e al potenziamento per ogni ordine e grado di scuola.

C O D I C E	OBIETTIVI DI PROCESSO	FATTIBILITA'	I M P A T T O	P R O D O T T O	TEMPIFICAZIONE			
					15/16	16/17	17/18	18/19
					PdM POF	PTOF	PTOF	PTOF
<b>A1</b>	Progettare per competenze(laboratori),costruzione del curricolo verticale; definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita dell'alunno	2	5	10		X	X	X
<b>A2</b>	Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele che tenga conto anche delle competenze trasversali.	2	5	10			X	X



<b>A3</b>	Implementare valutazione secondo criteri unitari; predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele, garantire l'equità degli esiti	2	5	10	X	X		
<b>A4</b>	Realizzare un curricolo integrato, affinché l'ampliamento dell'offerta formativa sia complementare al curricolo di base. Individuare figure di sistema	2	5	10			X	X
<b>B1</b>	Uso tecnologie negli ambienti di apprendimento con PON FESR FSE per potenziamento competenze digitali. Formazione docenti su innovazioni metodologiche	1	5	5		X	X	X
<b>B2</b>	Implementare laboratori (musica informatica) e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa	2	4	8	X	X	X	X
<b>B3</b>	Diminuire uso delle azioni sanzionatorie in favore di quelle costruttive; articolazione condivisa con gli alunni del Regolamento d'Istituto (progetto)	3	4	12		X	X	X
<b>B4</b>	Sensibilizzare l'uso delle piattaforme elearning per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e la collaborazione per attuare didattica innovativa	1	4	4			X	X
<b>C1</b>	Incremento della partecipazione collegiale alla stesura dei piani Educativi Individualizzati (PEI-PDP).Istituire gruppi di lavoro per handicap e BES.	2	4	8	X	X	X	

C2	Individuare figure per realizzare interventi per gli alunni in difficoltà. Adesione progetti per l'integrazione e l'interculturale. Potenziare italiano L2	3	4	12		X	X	X
C3	Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione;	2	4	8	X	X	X	X
	individuare figure di supporto psico-relazionale	2	4	8			X	X
	Monitorare esiti	2	4	8			X	X
C4	Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti	3	4	12	X	X	X	X
D1	Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi. Designare figura per azioni di accompagnamento degli studenti nel passaggio (Portfolio)	2	4	8			X	X
D2	Attivare incontri tra insegnanti di ordini diversi per definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita, per la formazione delle classi.	3	5	15		X	X	X
D3	Promuovere incontri per far conoscere le scuole, gli indirizzi e le opportunità del Territorio; esperienze dirette; open day, coinvolgimento famiglie	4	4	16		X	X	X
D4	Attuare didattica orientativa dalla scuola dell'infanzia in poi per operare scelte consapevoli; aumentare % n°alunni che segue giudizio orientativo	2	3	6			X	X
E1	Perseguire una chiara distribuzione di compiti e funzioni tra i docenti con incarichi e responsabilità.	3	5	15	X	X	X	X

E2	Promuovere riunioni per report, verifica stato del raggiungimento degli obiettivi della scuola, tra le figure designate a compiti specifici.	4	5	20	X	X	X	X
E3	Convogliare, dopo analisi di fattibilità e ricaduta educativa, le risorse economiche materiali nel perseguimento degli obiettivi prioritari della scuola	5	5	25	X	X	X	X
F1	Utilizzare curriculum, esperienze formative del personale per gestire meglio le risorse umane, attribuire incarichi e funzioni valorizzandole.	4	5	20		X	X	X
F2	Promuovere formazione personale (FSE) in linea con priorità e finalità della scuola.	3	5	15	X	X	X	X
F3	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; istituire commissioni e gruppi per tematiche particolari	3	4	12	X	X	X	X
F4	Accrescere la spinta motivazionale di partecipazione e condivisione dei docenti ai processi (aggiornamento autoaggiornamento e accordi di rete)	1	5	5	X	X	X	X
G1	Aumentare la frequenza dei genitori alla partecipazione degli incontri con la scuola;	2	5	10		X	X	X
	socializzare il Regolamento d'Istituto e il patto formativo <sup>1</sup>	2	5	10		X	X	X
G2	Migliorare la comunicazione con i genitori attraverso sito web e registro elettronico	1	3	3			X	X
G3	Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola. (accordi di rete)	4	3	12	X	X	X	X

G4	Interagire con l'Ente comunale per ridurre la percentuale di dispersione scolastica	1	4	4			X	X
	e per attività di supporto e sensibilizzazione verso le famiglie	1	4	4			X	X

## LE NOSTRE SCELTE

Dall'analisi del RAV, del contesto socio-economico-culturale in cui la scuola è inserita, delle risorse umane (compreso l'organico di potenziamento), strumentali, strutturali della nostra istituzione scolastica, facendo tesoro delle esperienze già maturate, il DS e "l'unità di valutazione" hanno pianificato il seguente percorso di miglioramento, che rappresenta il primo step per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Nell'ambito degli esiti degli studenti, sono state prese in considerazione le priorità finalizzate al miglioramento dei:

- Risultati scolastici
- Competenze chiave e di cittadinanza

Alla luce delle priorità individuate e sopra elencate, sono stati scelti semplici obiettivi di processo, che, in modo trasversale, coinvolgono *quasi* tutte le 7 aree di processo.

1. Curricolo, progettazione e valutazione
2. Ambiente di apprendimento
3. Inclusione e differenziazione
4. Continuità e orientamento
5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Prima di addentrarci nella pianificazione è importante *documentare* la giusta motivazione che ha guidato l'unità di valutazione verso la scelta della linea strategica, per far sì che a questo documento possano essere applicate facilmente correzioni e miglioramenti in un'ottica di Total Quality Control.

Per far ciò è indispensabile partire dalle finalità che la scuola italiana deve perseguire.

La normativa delinea una scuola strategicamente, dinamicamente ed autonomamente impegnata nel perseguire il successo formativo di ogni alunno (DPR 275/99 art 1, comma 2 e L 107/2015 comma 1)

*DPR 275/99 "L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai*

*diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.”*

*L107/2015 “Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche...”*

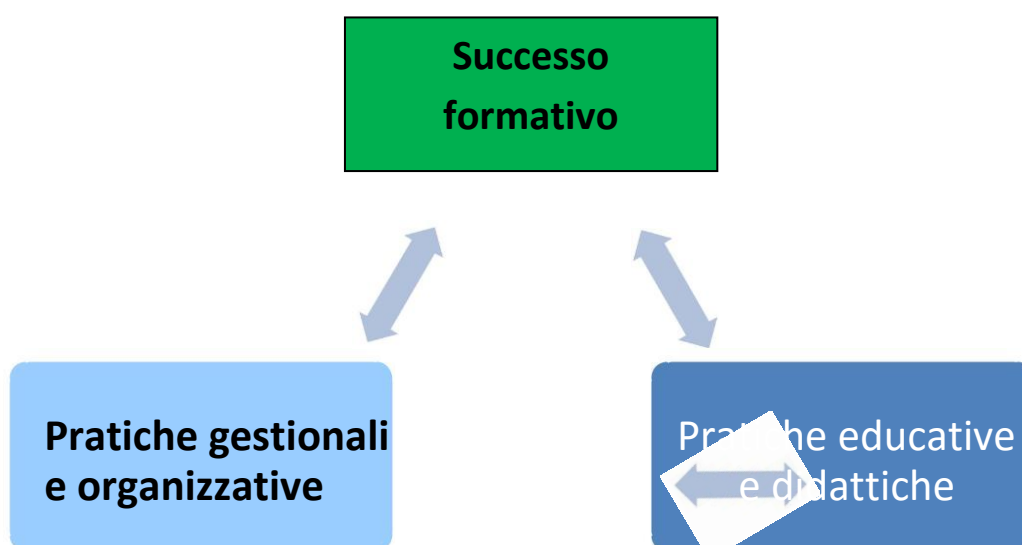
Per raggiungere tale finalità il RAV individua le 7 aree di processo su cui lavorare, che prevedono interventi di miglioramento collocati su due livelli:

1. Pratiche educative e didattiche (1-2-3-4)
2. Pratiche gestionali ed organizzative (5-6-7)

Dai risultati del RAV della nostra istituzione scolastica si evince che entrambi i livelli hanno presentato rilevanti criticità. (vedi Tabella 3)

Reputiamo che, per poter migliorare gli esiti degli studenti attraverso le pratiche educative e didattiche, sia necessario puntare sinergicamente anche al miglioramento delle pratiche gestionali ed organizzative in essere nella nostra scuola. Pertanto, necessita una linea strategica di miglioramento che, attraverso il perseguimento di **semplici** processi operativi (azioni progettuali), finalizzati al miglioramento degli esiti, dia gradualmente corpo ad una riorganizzazione strategica della scuola.

Le progettualità prevederanno azioni che presuppongono chiare distribuzioni di compiti e funzioni, senso di responsabilità e appartenenza, formazioni di gruppi di lavoro per classi parallele, valorizzazione delle risorse, aperture e sinergie col territorio.



**PROGETTI DA REALIZZARE ASSOCIATI ALLE PRIORITÀ E AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO**

CLIL

	<b>Area degli Esiti da migliorare</b>	<b>Priorità da raggiungere</b>	<b>Aree dei Processi coinvolte</b>	<b>Obiettivi di Processo da perseguire</b>
<b>CLIL</b>	<b>Risultati scolastici</b>	Migliorare i risultati scolastici nella lingua inglese	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare per competenze
	<b>COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA</b>	Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni	Ambiente di apprendimento	Implementare laboratori (informatica) e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa  Implementare valutazione secondo criteri unitari
			Inclusione e differenziazione	Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti
			Continuità e orientamento	Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi.
		Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere formazione personale in linea con priorità e finalità della scuola.	

	Accrescere la spinta motivazionale di partecipazione e condivisione dei docenti ai processi di aggiornamento
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola. (accordi di rete )

**INGLESE PRIMARIA**

<b>PROGETTO</b>	<b>Area degli Esiti da migliorare</b>	<b>Priorità da raggiungere</b>	<b>Aree dei Processi coinvolte</b>	<b>Obiettivi di Processo da perseguire</b>
<b>Inglese primaria</b>	<b>Risultati scolastici</b>	Migliorare i risultati scolastici nella lingua inglese	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare per competenze
	<b>COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA</b>	Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni		Implementare valutazione secondo criteri unitari; predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele, garantire l'equità degli esiti
			Inclusione e differenziazione	Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; istituire commissioni e gruppi per tematiche particolari



**RECUPERO E POTENZIAMENTO ITALIANO E MATEMATICA**

<b>PROGETTO</b>	<b>Area degli Esiti da migliorare</b>	<b>Priorità da raggiungere</b>	<b>Aree dei Processi coinvolte</b>	<b>Obiettivi di Processo da perseguire</b>
<b>Recupero e potenziamento</b>	<b>Risultati scolastici</b>	Migliorare i risultati scolastici in italiano e matematica	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare una progettazione disciplinare per classi parallele.  Implementare valutazione secondo criteri unitari
			Inclusione e differenziazione	Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione. Monitorare esiti  Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; istituire commissioni e gruppi per tematiche particolari

## VALUTAZIONE STRUTTURATA

<b>PROGETTO</b>	<b>Area degli Esiti da migliorare</b>	<b>Priorità da raggiungere</b>	<b>Aree dei Processi coinvolte</b>	<b>Obiettivi di Processo da perseguire</b>
<b>Valutazione Strutturata</b>	<b>COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA</b>	Adozione di criteri unitari e condivisi per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza (griglie di osservazione, rubriche di valutazione)	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare valutazione secondo criteri unitari; predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele, garantire l'equità degli esiti
			Continuità e orientamento	Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi.
			Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; istituire commissioni e gruppi per tematiche particolari

**L' area di processo e i rispettivi obiettivi riportati nella tabella sottostante vanno sviluppati in modo trasversale per tutte le progettualità**

<b>Area di processo</b>	<b>Obiettivo di processo</b>
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Perseguire una chiara distribuzione di compiti e funzioni tra i docenti con incarichi e responsabilità.
	Promuovere riunioni per report, verifica stato del raggiungimento degli obiettivi della scuola, tra le figure designate a compiti specifici.
	Convogliare, dopo analisi di fattibilità e ricaduta educativa, le risorse economiche materiali nel perseguimento degli obiettivi prioritari della scuola

## **PIANIFICAZIONE PER OBIETTIVI DI PROCESSO**

### **MIGLIORAMENTO 1**

#### **OBIETTIVI DI PROCESSO**

Attivare interventi per alunni in difficoltà: individualizzazione e personalizzazione.

Promuovere il potenziamento degli studenti con particolari attitudini mediante attività laboratoriali, progetti, esperienze extracurricolari motivanti.

#### **Situazione di partenza**

Dal RAV:

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà sono quelli provenienti da ambienti socio culturale bassi. La scuola non effettua monitoraggio per gli alunni con maggiore difficoltà.

#### **Risultati attesi:**

Scuola primaria

- Frequenza 80% moduli rec/pot
- Frequenza 70% moduli inglese
- Risultati migliorati di 1 voto tra il primo e secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti in italiano, matematica e inglese

Scuola secondaria di primo grado

- Richiesta di partecipazione ai moduli di rec/pot > del 50 %
- Frequenza moduli rec/pot 80%
- Risultati migliorati di 1 voto tra il primo e secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti in italiano e matematica

Per il progetto CLIL

- Miglioramento di 1 punto % fra le classi campione e classi sperimentali
- Risposte ai questionari:livelli di interesse, impegno e interazione positivi per il 51%
- Frequenza 60%
- Innalzamento del livello di competenze in comunicazione in lingua straniera e digitale per il 51 % dei partecipanti

**RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA**

<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologie di attività</b>	<b>Ore aggiuntive previste</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
<b>1 docente di matematica della scuola secondaria di primo grado</b>	Progetto recupero e potenziamento matematica scuola sec. primo grado Orario pomeridiano	15 ore	525,00 euro	FIS
<b>1 docente di italiano della scuola secondaria di primo grado</b>	Progetto recupero e potenziamento italiano scuola sec. primo grado Orario pomeridiano	15 ore	525,00 euro	FIS
<b>1 docente della scuola primaria assegnato al progetto recupero e potenziamento</b>	Progetto recupero scuola primaria (17 ore a settimana) e potenziamento (3 ore a settimana) <b>classi quinte.</b> Orario pomeridiano	nessuna		
<b>1 docente della scuola primaria assegnato al progetto recupero e potenziamento</b>	Progetto recupero scuola primaria (12 ore a settimana) <b>classi seconde e terze + 3 ore in orario pomeridiano.</b>	nessuna		

<b>1 docente della scuola primaria assegnato al progetto recupero e potenziamento</b>	Progetto recupero scuola primaria (7 ore a settimana) <b>classi quinte</b> e potenziamento (3 ore a settimana) <b>classi quarte.</b> Orario pomeridiano	nessuna		
<b>1 docente della scuola primaria assegnato al progetto potenziamento inglese</b>	Progetto "Fly with English" scuola primaria. <b>Classi terze</b> , 4 ore settimanali (1 ora per classe). Orario antimeridiano	nessuna		
<b>1 docente della scuola primaria assegnato al progetto potenziamento inglese</b>	Progetto "Fly with English" scuola primaria. Classi quarte e quinte, 8 ore settimanali (1 ora per classe). Orario antimeridiano	nessuna		

<b>2 docenti della scuola secondaria di primo grado o della primaria con livello B1/B2 in lingua inglese</b>	Progetto CLIL. 2 classi quinte della primaria e 2 classi prime della secondaria di primo grado. Orario pomeridiano	8 ore		FIS/MIUR
<b>1 docente della scuola secondaria di primo grado o della primaria con buone competenze nell'utilizzo delle TIC</b>	Progetto CLIL. 2 classi quinte della primaria e 2 classi prime della secondaria di primo grado. Orario pomeridiano	8 ore		FIS/MIUR
<b>2 docenti della scuola secondaria di primo grado o della primaria con competenze disciplinari, di lingua inglese e in grado di utilizzare le TIC</b>	Progetto CLIL. 1 classe quinta della primaria e 1 classe prima della secondaria di primo grado. Orario pomeridiano	24 ore		FIS/MIUR
<b>Personale ATA</b>		nessuna		

<b>Altre figure</b>	Non previste			
---------------------	--------------	--	--	--

IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
<b>Formatori</b>		
<b>Consulenti</b>		
<b>Attrezzature</b>	Aule con LIM 2.0	
<b>Servizi</b>		
<b>Altro</b>		

PROGETTO: RECUPERO E POTENZIAMENTO MATEMATICA E ITALIANO SCUOLA SECONDARIA DI PRIM O GRADO

FASI DEL PROGETTO

	Codice fasi	AZIONI	Figure professionali	tempi
<b>P R O G E T T A Z I O N E</b>	1	Individuare figure responsabili (1 docente di italiano e 1 un docente di matematica)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DS</li> </ul>	Entro il 9 gennaio
	2	Per le due discipline definire una lista di obiettivi di apprendimento che saranno oggetto di rec/pot	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Referenti disciplinari</li> <li>• Responsabili</li> </ul>	Entro il 19 gennaio
	3	Riportare gli obiettivi selezionati in un format da sottoporre alla scelta degli alunni delle classi seconde e/o terze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Referenti disciplinari</li> <li>• Responsabili</li> </ul>	Entro il 26 gennaio
	4	Riportare in % la richiesta di partecipazione (indicatore)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> <li>• Referente qualità</li> </ul>	Entro il 31 gennaio
	5	Estrapolare i dati dai vari questionari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Entro il 31 gennaio
	6	Definire in base ai dati emersi e alle ore a disposizione i vari moduli/alunni, secondo criteri stabiliti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Entro il 31 gennaio
	7	Pianificare le attività in orario pomeridiano, prevedendo un incontro settimanale per disciplina, da metà febbraio fino a fine aprile/inizio maggio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> <li>• Responsabile pianificazione</li> </ul>	Entro il 31 gennaio
	8	Definire un'unica prova strutturata che verrà somministrata sia all'inizio che alla fine per ogni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Entro il 31 gennaio

		modulo, (indicatore)		
S V I L U P P O	9	Sottoporre gli alunni di ogni modulo alla prova iniziale.	• Responsabili	All' inizio di ogni modulo
	10	Valutare la prova iniziale	• Responsabili	All' inizio di ogni modulo
	11	Sottoporre gli alunni alla prova finale per modulo	• Responsabili	Alla fine di ogni modulo
	12	Valutare la prova finale	• Responsabili	Alla fine di ogni modulo
	13	Confrontare la valutazione del secondo quadrimestre con quella del primo quadrimestre (indicatore)	• Responsabili • Consiglio di classe	giugno
	14	Monitorare la frequenza degli alunni (indicatore di monitoraggio)	• Responsabili	Per tutto il progetto
	15	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo)	• Responsabili • Responsabile della pianificazione	Fine marzo Fine aprile
	16	Documentare sinteticamente tutte le attività. (Diario di bordo)	• Tutte le figure	Per tutto il progetto
	17	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	• Nucleo di valutazione	giugno
	18	Riflettere sui dati ed individuare le eventuali modifiche al piano	• Nucleo di valutazione	Marzo



PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno				
1-8	X									
9-12		X	X	X						
13						X				
14		X	X	X						
15			X	X						
16	X	X	X	X	X	X				
17						X				
18			X							

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero o link)	Progressi rilevati (testo libero o link)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero o link)
Fine marzo	Verifica della frequenza degli alunni	Rilevazione presenze			
Fine aprile	Verifica della frequenza degli alunni	Rilevazione presenze			

<b>marzo</b>	Verifica della corrispondenza fra le attività previste ed i tempi pianificati	Rilevazione delle attività dal diario			
<b>aprile</b>					
<b>giugno</b>					

PROGETTO: RECUPERO E POTENZIAMENTO MATEMATICA E ITALIANO SCUOLA PRIMARIA

FASI DEL PROGETTO

	AZIONI	Figure professionali	tempi
1	Pianificare attività per ciascuna classe coinvolta	• Docenti curricolari	Entro il 20 ottobre
2	Somministrare prove strutturate per la verifica iniziale, intermedia e finale	• Docenti curricolari	Fine Ottobre Fine Marzo Metà Maggio
3	Valutare le prove secondo griglie di correzione (indicatore)	• Docenti curricolari	Ottobre Marzo Maggio
4	Monitorare la frequenza degli alunni (indicatore di monitoraggio)	• Docenti curricolari	Inizio Novembre Inizio Aprile Inizio Giugno
5	Confrontare la valutazione del secondo quadrimestre con quella del primo quadrimestre (indicatore)	• Consiglio di interclasse	giugno
6	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo), frequenza alunni e rispetto della pianificazione ed individuare le eventuali modifiche al piano	• Docenti curricolari • Responsabile della pianificazione • Nucleo di valutazione	Metà Dicembre Metà Aprile
7	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	• Nucleo di valutazione	Giugno
8	Riflettere sui dati	• Nucleo di valutazione	Giugno

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività										
	ottobre	novembre	dicembre	marzo	aprile	maggio	giugno				
1	X										
2-3	X			X		X					
4		X			X		X				
5							X				
6			X		X						
7							X				
8							X				

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero o link)	Progressi rilevati (testo libero o link)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero o link)
Novembre Inizio Aprile Inizio Giugno	Verifica della frequenza degli alunni	Rilevazione presenze giornaliera			
Metà Febbraio Metà Aprile	Corrispondenza fra attività svolte e azioni pianificate	Rilevazione delle attività dal diario			

PROGETTO: CLIL

FASI DEL PROGETTO

	AZIONI	Figure professionali	tempi
1	Individuare figure responsabili (5 docenti scuola primaria o secondaria primo grado) con competenze in lingua inglese e nell'utilizzo delle TIC	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DS</li> </ul>	Entro il 9 gennaio
2	<p>Scegliere due classi quinte della primaria e due classi prime della scuola secondaria di primo grado, come classi sperimentali.</p> <p>Scegliere due classi quinte della primaria e due classi prime della scuola secondaria di primo grado, come classi campione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DS</li> <li>• Responsabili</li> </ul>	Entro il 19 gennaio
3	Definire l'output da produrre e le modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> <li>• Animatore digitale</li> </ul>	Entro il 23 gennaio
4	<p>Pianificare e documentare una progettazione formata da 4/5/6 moduli di 1 o 2 ore circa (febbraio - aprile).</p> <p>Per ogni modulo vanno definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Data</li> <li>• Orario (pomeridiano) di inizio e fine</li> <li>• Docenti coinvolti</li> <li>• Alunni coinvolti</li> <li>• Tematica del modulo</li> </ul> <p>I moduli dovranno prevedere spazi da progettare e documentare in itinere, secondo il metodo della ricerca-azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi</li> <li>• pianificazione</li> <li>• azione</li> <li>• osservazione</li> <li>• riflessione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> <li>• Animatore digitale</li> <li>• Responsabile di plesso</li> </ul>	Entro il 30 gennaio

	<p>Prevedere momenti di raccordo fra gli alunni della scuola primaria e quelli della secondaria di primo grado</p> <p>Prevedere un diario di bordo in cui gli alunni potranno appuntare idee, azioni da svolgere ed altro</p>		
5	<p>Definire un'unica prova strutturata che verrà somministrata all'inizio e alla fine del progetto, sia alle classi campione che alle classi sperimentali (indicatore esiti).</p> <p>La prova dovrà verificare oggettivamente e secondo griglie disgiunte l'aspetto linguistico, disciplinare e digitale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Entro il 31 gennaio
6	Documentare sinteticamente tutti i passaggi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Tutto il progetto
7	Monitorare la frequenza degli alunni (indicatore di monitoraggio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	<p>Fine Febbraio</p> <p>Fine Aprile</p>
8	Monitorare, attraverso questionari rivolti agli alunni, il livello di interesse, impegno ed interazione (indicatore di monitoraggio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	<p>Fine Febbraio</p> <p>Fine Aprile</p>
9	Sottoporre gli alunni delle classi campione e sperimentali alla prova strutturata iniziale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Febbraio (inizio progetto)
10	Valutare, utilizzando griglie di correzione, la prova iniziale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Febbraio
11	Sottoporre gli alunni delle classi campione e sperimentali alla prova finale per modulo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Maggio
12	Valutare, utilizzando griglie di correzione, la prova finale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Maggio
13	Confrontare la valutazione del secondo quadrimestre con quella del primo quadrimestre in lingua inglese (indicatore)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> <li>• Consiglio di classe</li> </ul>	Giugno

14	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo), per poter attuare le dovute modifiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Alla fine di ogni modulo
15	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nucleo di valutazione</li> </ul>	giugno
16	Riflettere sui dati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nucleo di valutazione</li> </ul>	giugno

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno				
1-5	X									
6	X	X	X	X	X	X				
7-8		X		X						
9-10		X								
11-12					X					
13						X				
14	X	X	X	X	X					
15						X				
16						X				

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Fine febbraio Fine aprile	Verifica della frequenza degli alunni	Rilevazione presenze			

Marzo - Maggio	Monitoraggio del livello di interesse, impegno ed interazione degli alunni	Questionari rivolti agli alunni			
Alla fine di ogni modulo	Monitoraggio dello stato d'avanzamento dell'attività	Rilevazione delle attività dal diario			
giugno	Riflessione sui dati pianificati	tutti			

PROGETTO: " Fly with english " - SCUOLA PRIMARIA

#### FASI DEL PROGETTO

	AZIONI	Figure professionali	tempi
1	Pianificare attività per ciascuna classe coinvolta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti curricolari</li> </ul>	Entro il 20 Ottobre
2	Somministrare prove strutturate per la verifica iniziale, intermedia e finale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti curricolari</li> </ul>	Fine Ottobre Fine Marzo Metà Maggio
3	Valutare le prove secondo griglie di correzione (indicatore)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti curricolari</li> </ul>	Gennaio Marzo maggio
4	Monitorare la frequenza degli alunni (indicatore di monitoraggio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti curricolari</li> </ul>	Inizio Novembre Inizio aprile Inizio giugno



5	Confrontare la valutazione del secondo quadrimestre con quella del primo quadrimestre (indicatore)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consiglio di interclasse</li> </ul>	giugno
6	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo), frequenza alunni e rispetto della pianificazione ed individuare le eventuali modifiche al piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti curricolari</li> <li>• Responsabile della pianificazione</li> <li>• Nucleo di valutazione</li> </ul>	Metà Febbraio Metà Aprile
7	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nucleo di valutazione</li> </ul>	Giugno
8	Riflettere sui dati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nucleo di valutazione</li> </ul>	Giugno

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	Ottobre	novembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno		
1	X									
2-3	X				X		X			
4		X				X		X		
5								X		
6				X		X				
7								X		
8								X		

## MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Novembre Inizio Aprile Inizio Giugno	Verifica della frequenza degli alunni	Rilevazione presenze giornaliera			
Metà Febbraio Metà Aprile	Corrispondenza fra attività svolte e azioni pianificate	Rilevazione delle attività dal diario			

## MIGLIORAMENTO 2

### **OBIETTIVI DI PROCESSO**

Implementare valutazione secondo criteri unitari;

Predisporre prove strutturate per discipline per classi parallele;

Garantire l'equità degli esiti

### **Situazione di partenza**

dal RAV:

Vengono effettuate prove strutturate per classi parallele, solo per le discipline di Italiano e Matematica. Per prove si intendono quelle predisposte in modo da garantire la comparabilità delle risposte tra classi diverse.

### **Risultati attesi:**

Sulla base di una programmazione comune i docenti predispongano prove strutturate iniziali, intermedie e finali per classi parallele. Verranno utilizzate griglie di correzioni comuni

Ci si attende che vengano strutturate le prove iniziali, intermedie e finali per l'italiano e la matematica e Lingua inglese.

RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Nucleo di valutazione	<b>Monitora i risultati raggiunti. Riflette sui dati ed individua le eventuali modifiche al piano</b>			
Responsabile della pianificazione delle attività	<b>Monitora lo stato d'avanzamento dell'attività. Tabella di pianificazione</b>			
Responsabile qualità	<b>Verifica che le griglie di valutazione scelte permettano di misurare il processo. Conserva i risultati delle prove utili per i monitoraggi</b>			
Referente disciplina	<b>Coordina i docenti delle singole classi e coordina lo svolgimento delle prove (tempi e modalità)</b>			
Docenti disciplinari	<b>Formulano le prove. Creano griglie di valutazione. Vigilano durante lo svolgimento delle prove. Correggono. Consegnano le griglie al resp. Qualità.</b>			
Personale ATA		<b>nessuna</b>		
Altre figure	<b>Non previste</b>			

IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
<b>Formatori</b>		
<b>Consulenti</b>		
<b>Attrezzature</b>		
<b>Servizi</b>		
<b>Altro</b>		

PROGETTO: VALUTAZIONE STRUTTURATA

FASI DEL PROGETTO

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
1	Individuare figure responsabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DS</li> </ul>	Entro ottobre
2	Documentare sinteticamente tutti i passaggi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili</li> </ul>	Tutto il progetto
3	Definire prove strutturate per discipline e per classi parallele (intermedie e finali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatori di dipartimento</li> <li>• Coordinatori di interclasse</li> <li>• Docente disciplinare</li> </ul>	Inizio novembre
4	Definire criteri di valutazione unitari ,tempi e modalità di presentazione e correzione delle prove. Definire indicatori che garantiscano una misurazione oggettiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatori di dipartimento</li> <li>• Coordinatori di interclasse</li> <li>• Docente disciplinare</li> </ul>	Inizio novembre
5	Somministrazione prove iniziali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatori di dipartimento</li> <li>• Coordinatori di interclasse</li> <li>• Docente disciplinare</li> </ul>	Metà novembre
6	Somministrazione prove intermedie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatori di dipartimento</li> <li>• Coordinatori di interclasse</li> <li>• Docente disciplinare</li> </ul>	Metà febbraio
7	Somministrazione prove finali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatori di dipartimento</li> <li>• Coordinatori di interclasse</li> <li>• Docente disciplinare</li> </ul>	Entro metà maggio
8	Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatori di dipartimento</li> <li>• Coordinatori di interclasse</li> </ul>	<p>Fine febbraio</p> <p>Fine maggio</p>

9	Monitorare i risultati raggiunti (esiti)	• Nucleo di valutazione F.S. Area 5(Miglioramento e qualità)	giugno
10	Riflettere sui dati	• Nucleo di valutazione	giugno

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	Ottobre	Novembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno		
1	X									
2	X	X	X	X	X	X	X	X		
3-5		X	X							
6				X						
7							X	X		
8				X			X			
9-10								X		

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Fine Febbraio Fine Maggio	Corrispondenza fra attività svolte e azioni pianificate	Rilevare attività dal diario			
giugno	Riflessione sui dati	Rilevare attività dal diario evidenza delle prove effettuate			

MIGLIORAMENTO 3

**OBIETTIVI DI PROCESSO**

Implementare laboratori (informatica) e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa.

Promuovere formazione personale in linea con priorità e finalità della scuola.

Accrescere la spinta motivazionale di partecipazione e condivisione dei docenti ai processi di aggiornamento.

**Situazione di partenza**

dal RAV:

esiste un unico vero spazio laboratoriale, quello musicale, usato solo da una minoranza di studenti. (3A2)

la scuola non incentiva modalità didattiche innovative(3A2)

lo scambio professionale è presente ma strettamente connesso a gruppi spontanei.(3B2)

le scarse proposte formative sono appena sufficienti e non corrispondenti ai bisogni formativi.(3B2)

### Risultati attesi:

Offrire almeno una modalità didattica innovativa

Nell'ambito delle progettualità strutturare gruppi di lavoro fra docenti

Dare avvio ad almeno una proposta formativa corrispondente ai bisogni formativi

Dopo la socializzazione della sperimentazione rilevare dai sondaggi che il 40% dei docenti chiede di partecipare a processi di aggiornamento.

#### RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologie di attività	Ore aggiuntive previste	Costo previsto	Fonte finanziaria
5 docenti responsabili del progetto CLIL, Animatore digitale,	Laboratorio di lingua inglese; Laboratorio digitale.	28		MIUR/ FIS
Personale ATA	Non previste			
Altre figure	Non previste			

#### IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		MIUR/ FIS
Consulenti		
Attrezzature	Laboratorio 2.0	
Servizi		
Altro		



## PROGETTO CLIL

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
1	Attivare la sperimentazione della metodologia CLIL	• Responsabili	Gennaio
2	I docenti adatteranno le azioni progettuali nell'ambito della didattica con CLIL ai contenuti della formazione dell'anno precedente (2015-2016)	• Responsabili	Febbraio Marzo
3	Verificare con questionari il livello di soddisfazione dei docenti e l'impatto sulla progettualità e sugli esiti scolastici degli alunni	• Nucleo di valutazione	maggio
4	Riflettere sui dati	• Nucleo di valutazione	giugno

## PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno				
1	X									
2		X	X							
3					X					
4						X				

## MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
---------------------	---	--------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	---

Maggio	Soddisfazione dei docenti	questionario			
giugno	Riflessione sui dati	Questionari e esiti			

MIGLIORAMENTO 4

**OBIETTIVI DI PROCESSO**

Incremento della partecipazione collegiale alla stesura dei piani Educativi Individualizzati (PEI-PDP).

Istituire gruppi di lavoro per handicap e BES.

**Situazione di partenza**

dal RAV:

Inclusione e differenziazione: tutti i livelli di monitoraggio e valutazione della scuola vanno rivisti e migliorati. (3A3)

**Risultati attesi:**

Creare:

- Figure i sistema
- Gruppi di lavoro (GLHI, GLI, GLHO)
- Collaborazioni tra scuola – famiglia - enti territoriali coinvolti

RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologie di attività	Ore aggiuntive previste	Costo previsto	Fonte finanziaria
----------------------	-----------------------	-------------------------	----------------	-------------------

<p><b>F.S. Area 3</b></p>	<p>Segnalare precocemente gli eventuali casi di DSA.                      Creare modelli/strumenti operativi (griglie e schede di rilevazione).                      Presa in carico degli alunni con disabilità nei consigli di classe con formulazione PDP.                      Presa in carico degli alunni con BES nei consigli di classe con formulazione del PEI. Stesura ed elaborazione del PAI.                      Socializzazione all'interno dei Consigli di Classe.                      Verifica dello stato di attuazione</p>			
<p><b>Referente continuità e orientamento</b></p>	<p>Creare modelli/strumenti operativi (griglie e schede di rilevazione) per la segnalazione precoce dei DSA e BES.                      Stesura ed elaborazione del PAI.                      Socializzazione all'interno dei Consigli di Classe.</p>			
<p><b>GLI</b></p>	<p>Creare modelli/strumenti operativi (griglie e schede di rilevazione) per la</p>			
	<p>segnalazione precoce dei DSA e BES.</p>			
<p><b>F.S. Area 1</b></p>	<p>Stesura ed elaborazione del PAI.                      Verifica dello stato di attuazione</p>			

Personale ATA	Non previste			
Altre figure	Non previste			

IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

FASI DEL PROGETTO

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
1	Costituzione gruppo di lavoro per l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DS</li> </ul>	Settembre Ottobre
2	Creare modelli/strumenti operativi (griglie e schede di rilevazione) per la segnalazione precoce dei DSA e BES	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DS</li> <li>• FS Area 3</li> <li>• Docenti referenti orientamento e continuità</li> <li>• GLI</li> </ul>	Novembre
3	Presa in carico degli alunni con disabilità nei consigli di classe con formulazione PDP	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DS</li> <li>• FS Area 3</li> <li>• Consiglio di Classe</li> </ul>	Novembre
4	Presa in carico degli alunni con BES nei consigli di classe con formulazione del PEI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FS Area 3</li> </ul>	Novembre
5	Pianificazione delle attività riguardo alla continuità e all'orientamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FS Area 1 e 3</li> <li>• Referenti continuità e orientamento</li> </ul>	Novembre Dicembre

6	Socializzazione all'interno dei Consigli di Classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DS</li> <li>• FS Area 3</li> <li>• Referenti continuità e orientamento</li> </ul>	Novembre Dicembre
7	Verifica dello stato di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DS</li> </ul> FS Area 1 e 3 Coordinatore del Dipartimento Inclusione Nucleo di Autovalutazione	Fine Febbraio Giugno
8	Elaborazione PAI 2017-18		Entro giugno

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
1	X	X								
2			X							
3			X							
4			X							
5		X	X							
6			X							
7			X	X						
8						X				X

9											X
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Febbraio	Presa in carico di alunni con disabilità o BES	Verbali N°PDP e PEI			
Giugno	Presa in carico di alunni con disabilità o BES	Verbali N°PDP e PEI			

MIGLIORAMENTO 5

**OBIETTIVI DI PROCESSO**

Costituzione di intese e collaborazioni con enti e associazioni del territorio per perseguire le finalità della scuola. (accordi di rete)

**Situazione di partenza**

dal RAV:

*la varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi è abbastanza bassa(3B3)*

**Risultati attesi:**

Formalizzare almeno due accordi di rete

FASI DEL PROGETTO

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
--	--------	----------------------	-------

1	Creare sinergie con le scuole presenti nel territorio	• DS	
2	Monitorare	• Nucleo di valutazione	giugno

#### PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2										X

#### MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
Giugno	Accordi di rete effettuati	Rilevazione dati			

#### ESITI DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO A. S. 2015-16

Dopo avere individuato gli indicatori atti a far emergere la corrispondenza o le incongruenze tra le scelte effettuate e gli esiti attesi è stato possibile approfondire i punti di forza e di debolezza del percorso intrapreso attraverso il Piano di Miglioramento già nell'a.s. 2015-16. I risultati ottenuti dall'analisi dei dati emersi durante le operazioni di monitoraggio e di verifica finale del progetto del nostro Istituto, rilevano che Il PDM ha avuto ricadute positive su quasi tutte le aree (v. documenti di riferimento: grafici, schede di monitoraggio, questionari di gradimento, verbali), che la direzione intrapresa è quella giusta e che occorre proseguire nelle azioni di miglioramento già poste in essere dalla Scuola.

Per quanto riguarda la tempificazione, l'azione di miglioramento per la costruzione del curricolo verticale, collocata in itinere nel piano di sviluppo triennale, è già in via di attuazione ed è stata pianificata per essere

realizzata sistematicamente nell’anno scolastico 2016-17. La riflessione, infatti, sul pieno raggiungimento degli obiettivi sottesi alle Priorità, ha indotto i componenti del NIV a confrontarsi sulla necessità di elaborare un curriculum verticale per lavorare nell’ottica di una concreta continuità degli apprendimenti e colmare la frattura che si riscontra nel passaggio da un ordine di scuola all’altro.

### Pratiche educative e didattiche

Progetto	Area degli Esiti da migliorare	Priorità da raggiungere	Aree dei Processi coinvolte	Obiettivi di Processo da perseguire
<p><b>Curricolo verticale</b></p>	<p><b>COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA</b></p>	<p>Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni</p>	<p>Curricolo, progettazione valutazione</p> <p>Ambienti di apprendimento</p> <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Continuità e orientamento</p>	<p>Progettare per competenze (laboratori), costruzione del curriculum verticale; definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita dell'alunno</p> <p>Realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele che tenga conto anche delle competenze trasversali.</p> <p>Implementare laboratori (informatica) e promuovere collaborazione tra docenti per realizzare didattica innovativa</p> <p>Strutturare gruppi di lavoro per classi parallele per la progettazione; Realizzare corsi di Formazione per la valutazione per competenze.</p> <p>Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi.</p>



## OBIETTIVI DI PROCESSO

Progettare per competenze(laboratori),costruzione del curricolo verticale;

definire il profilo delle competenze in entrata e in uscita dell'alunno;

realizzare una progettazione disciplinare ed interdisciplinare per classi parallele che tenga conto anche delle competenze trasversali.

## Situazione di partenza

I curricoli disciplinari di Istituto sono allineati alle più recenti indicazioni ministeriali. E' stato elaborato un curricolo verticale che non rappresenta ancora uno strumento operativo per l'acquisizione dei traguardi di competenza.

## Risultati attesi:Realizzare in modo efficace il curricolo verticale per migliorare le competenze chiave di cittadinanza

Univocità di linguaggio riguardo alla programmazione e all'organizzazione didattica. Uniformità delle programmazioni per classi parallele. Elaborare pratiche di programmazioni interdisciplinari, strutturate e condivise. Innalzamento delle competenze professionali per affrontare in modo più proficuo le nuove e più complesse esigenze educative e didattiche degli studenti.

## RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Nucleo di valutazione	Riflette sui dati ed individua le eventuali modifiche al piano		Formazione	MIUR
	Fa il monitoraggio dello stato d'avanzamento dell'attività.		.	

coordinatori di aree dipartimentali e dei Consigli di interclasse	Indirizzano le attività dei dipartimenti monitorare il processo di definizione del curricolo.			
Fs alla progettazione	coordinare le attività di rielaborazione e del curricolo e le figure legate alle attività di continuità e orientamento			
Docenti dell'organico dell'autonomia	Definiscono le competenze in entrata e in uscita. Progettano le Unità di apprendimento e verificano gli esiti dei risultati scolastici			
Personale ATA		<b>nessuna</b>		
Altre figure	Esperti formatori			

IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

Impegni finanziari per tipologia di	Impegno presunto	Fonte finanziaria
<b>Formatori</b>		FIS
<b>Consulenti</b>		
<b>Attrezzature</b>	LIM-Ambiente digitale	
<b>Servizi</b>		
<b>Altro</b>		

**Fasi del progetto**

	AZIONI	Figure professionali	Tempi
1	Individuazione dei gruppi di lavoro e di studio	DS	-Giugno2016
2	Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari precedenti, articoli di riviste specializzate,	DS Gruppi di lavoro FS Area 1	Settembre 2016

	sito del MIUR) e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro.		
3	Organizzare il curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza	Gruppi di lavoro FS Area 1	Ottobre
4	Elaborare nuovi modelli di programmazione educativo- didattiche	Coordinatori dei Dipartimenti Coordinatori di Interclasse Docenti	Ottobre
5	Progettare una Unità di apprendimento per classi parallele a bimestre, con relativa verifica.	Coordinatori dei Dipartimenti Coordinatori di Interclasse Docenti FS Area 1	Novembre Dicembre
6	Realizzare collaborazione tra i docenti di ordini diversi.	Coordinatori dei Dipartimenti Coordinatori di Interclasse Docenti	
	Migliorare le attività di orientamento in uscita ( anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi)	Referenti continuità e orientamento Fs area 5 (Miglioramento e qualità)	Gennaio- giugno
7	Stesura definitiva dei curricoli dopo la diffusione tra il personale e la raccolta delle proposte di integrazione/modifica;	Coordinatori dipartimentali e di interclasse	Aprile-maggio
8	Approvazione dei Curricoli in sede di Collegio Docenti	Collegio docenti	giugno
9	<b>Monitorare lo stato d'avanzamento dell'attività (del processo)</b>	Responsabile della pianificazione F. S. Area 1 Niv	Maggio-giugno
10	<b>Monitorare i risultati raggiunti (esiti)</b>	Nucleo di valutazione	giugno
11	<b>Riflettere sui dati</b>	Nucleo di valutazione	giugno

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	Giugno/Sette	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1	X									
2	X									
3		X								
4		X								
5			X	X						
6					X	X	X	X	X	X
7								X	X	
8										X
9									X	X
10-11										X

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatore di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Fine Febbraio Fine Maggio	Corrispondenza fra attività svolte e azioni	Rilevare attività dal diario			
giugno	Riflessione sui dati	Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti) .			

## VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

Per verificare che il piano di miglioramento stia producendo gli effetti desiderati, è importante prevedere una valutazione periodica in itinere.

In questo modo, infatti, è possibile capire se la pianificazione è efficace o se occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Per poter effettuare questa misurazione, il Nucleo di Valutazione deve valutare l'andamento del piano di miglioramento per ciascuna delle priorità individuate.

In questa fase, quindi, attraverso una mappa di indicatori, si vanno a misurare gli effetti che hanno prodotto le azioni svolte, attraverso gli obiettivi di processo, sugli esiti degli studenti.

PRIORITÀ 1: RISULTATI SCOLASTICI

### Migliorare i risultati scolastici in italiano, matematica e lingua straniera

Traguardi a Lungo Termine (dalla sezione 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifiche
Raggiungere fasce di livello medio-alte; perseguire una competenza media		Distribuzione degli studenti per fasce di voto all'Esame di Stato (dal RAV)	Distribuzione più equilibrata degli studenti per fasce di voto all'Esame di Stato			
		Trasferimenti e abbandoni (dal RAV)	Livellare la % di trasferimenti e abbandoni a quella provinciale, regionale e nazionale			
		Esiti scolastici in matematica	Risultati migliorati di 1			

		(primaria e secondaria di primo grado)	voto tra il primo e il secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti al progetto di recupero e potenziamento			
		Esiti scolastici in italiano (primaria e secondaria di primo grado)	Risultati migliorati di 1 voto tra il primo e secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti al progetto di recupero e potenziamento			
		Esiti scolastici in lingua inglese (primaria)	Risultati migliorati di 1 voto tra il primo e secondo quadrimestre per il 60 % dei partecipanti al progetto di recupero e potenziamento			

PRIORITÀ 2: COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

**Sviluppo delle competenze personali: imparare ad imparare e comunicare, capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.**

**Adozione di criteri unitari e condivisi per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza (griglie di osservazione, rubriche di valutazione)**

Traguardi a Lungo Termine (dalla sezione 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifiche
<b>Migliorare livello delle competenze chiave e di cittadinanza, l' autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione e dell'apprendimento</b>		Didattica per competenze	Dare avvio ad almeno una proposta formativa inerente la didattica innovativa			
		Attività di inclusione	Creare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Figure di sistema</li> <li>• Gruppi di lavoro (GLHI, GLI, GLHO)</li> <li>• Collaborazione scuola – famiglia – enti territoriali</li> </ul>			
		Comunicazione nelle lingue straniere	Nelle classi di sperimentazione e-CLIL, innalzamento del livello di competenza per il 51% dei partecipanti			
			Nelle classi di sperimentazione CLIL scarto di			

			un punto % tra le classi campione e sperimentali			
		Competenze digitali	Nelle classi di sperimentazione CLIL, innalzamento del livello di competenza per il 51% dei partecipanti			
			Nelle classi di sperimentazione CLIL scarto di un punto % tra le classi campione e sperimentali			
		Autonomia e responsabilità (primaria e secondaria di primo grado)	Frequenza dell'80% ai moduli di recupero e potenziamento di italiano e matematica			
			Nelle classi di sperimentazione CLIL frequenza dell'60 %			
			Nelle classi di sperimentazione CLIL rilevazione, attraverso questionari di livelli di interesse, impegno e interazioni positivi per il 51% degli alunni			



		<b>Autonomia e responsabilità (primaria)</b>	<b>Frequenza dell'70% ai moduli di recupero e potenziamento di inglese</b>			
		<b>Autoregolazione dell'apprendimento (secondaria di primo grado)</b>	<b>Richiesta di partecipazione ai moduli di recupero e potenziamento di italiano e matematica &gt; del 50%</b>			
<b>Adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizzare più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave.</b>		<b>Criteri di valutazione competenze chiave</b>	<b>Adottare criteri di valutazione delle competenze chiave</b>			
		<b>Strumenti di valutazione</b>	<b>Adottare strumenti di valutazione comuni per la certificazione delle competenze</b>			
		<b>Prove strutturate per classi parallele</b>	<b>Realizzazione di prove strutturate (intermedie e finali) per classi parallele per la comunicazione nella madrelingua e la competenza matematica</b>			

## PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il Piano di Miglioramento è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate.

E' necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo.

E' auspicabile che il processo così attivato incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Pertanto, vanno previste azioni, in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzate anche ad attori differenti, che, attraverso l'uso di strumenti opportuni, permettano a tutto il personale di seguire l'andamento della pianificazione

<b>Strategie di condivisione del PdM all' interno della scuola</b>			
<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Strumenti</b>	<b>Considerazioni nate dalla condivisione</b>
<b>Prima della pubblicazione</b>	<b>Collegio dei Docenti Consiglio d'Istituto</b>	<b>Assemblea</b>	
<b>Subito dopo la pubblicazione</b>	<b>Tutti</b>	<b>Albo Sito web</b>	
<b>Per le varie progettualità</b>	<b>Responsabili progetto Referenti discipline coinvolte Referente qualità Responsabili di plesso Consiglio di Classe/Interclasse FFSS Referenti orientamento e continuità Collegio dei docenti</b>	<b>Assemblee Riunioni per gruppi di lavoro Gruppi per classi parallele Divulgazione della documentazione delle varie fasi procedurali Socializzazione delle integrazioni, modifiche Socializzazione dei risultati</b>	
<b>Per le competenze digitali</b>	<b>Animatore Digitale</b>	<b>Riunioni per gruppi di lavoro Divulgazione della documentazione delle varie fasi procedurali Socializzazione delle integrazioni, modifiche Socializzazione dei risultati</b>	
<b>Monitoraggio</b>	<b>Responsabili progetto</b>	<b>Riunioni per gruppi di lavoro Documentazione delle varie fasi procedurali Socializzazione dei risultati</b>	

## AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL’INTERNO E ALL’ESTERNO DELLA SCUOLA

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza, a conclusione del percorso, è importante che i contenuti e i risultati del PdM siano condivisi all’interno e all’esterno della scuola con tutti gli stakeholders, che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

<b>Strategie di diffusione dei risultati del PdM all’interno della scuola</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Documentazione assemblee e	Docenti e personale ATA	Al termine di ogni azione. Settembre
Sito web	Alunni, docenti e personale ATA	In itinere

<b>Azioni di diffusione dei risultati del PdM all’esterno</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari delle azioni</b>	<b>Tempi</b>
Documentazione assemblee e	Genitori	Al termine di ogni azione. Settembre
Sito web	Tutti i fruitori	In itinere